

valorizzazione e il sostegno delle responsabilità familiari.

Con questa legge — ho concluso — si completa un disegno organico di riforma e innovazione del *welfare*, fortemente voluto dalla maggioranza e dal Governo di centrosinistra. Era un impegno che avevamo preso con gli elettori nel 1996, un tratto distintivo del nostro programma alternativo a quello del centrodestra e, forse, anche il punto decisivo che allora giocò in favore della nostra vittoria elettorale. Abbiamo mantenuto questo impegno e ne siamo orgogliosi, lo vogliamo dire forte qui in Parlamento e nel paese. Per questo votiamo con convinzione profonda a favore della proposta di riforma dell'assistenza (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e dei Popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Sestini, alla quale ricordo che ha due minuti di tempo a sua disposizione. Ne ha facoltà.

GRAZIA SESTINI. Signor Presidente, soprattutto dopo l'intervento dell'onorevole Giannotti, considero il mio intervento un dovere morale perché, evidentemente, la sua relazione è improntata sul primo testo elaborato dalla Commissione. È vero che il gruppo di Forza Italia aveva collaborato a tale stesura, ma non può certo dichiararsi soddisfatto del testo che, invece, è stato esaminato in Assemblea.

MAURA COSSUTTA. Ci mancherebbe altro!

GRAZIA SESTINI. La maggioranza, infatti, ha respinto tutti gli emendamenti presentati da Forza Italia che miravano alla costituzione di servizi sociali dove erano valorizzati sia il pubblico sia il privato. Sono stati cancellati tutti i riferimenti che definivano l'importanza e il ruolo dell'organizzazione del terzo settore nel nuovo sistema dei servizi sociali, marginalizzandoli e approvando, invece, ancora una volta, tutti gli emendamenti che,

secondo una logica statalista, attribuiscono al privato uno spazio residuale rispetto allo Stato.

Ancora una volta, come testimoniano gli articoli 1 e 5, ed anche l'articolo 3 che, a differenza di quanto affermato dall'onorevole Scantamburlo — vorrei ricordarlo agli amici popolari —, esclude il privato e il *non-profit* dalla programmazione, è stato realizzato un sistema di servizi che, invece di essere un sistema misto tra due soggetti paritari, pubblico e privato, crea un assetto nel quale uno dei soggetti, quello pubblico, continua ad essere titolare dell'iniziativa di programmazione, organizzazione e gestione del servizio; bontà sua, poi, agevolerebbe gli altri soggetti a coadiuvarlo.

È chiaro che, ancora una volta, questa maggioranza ha legislativamente annullato il patrimonio di esperienze imprenditoriali e di solidarietà presenti nella nostra società.

Onorevole ministro, lo dico con dispiacere, perché so, anche se non faccio parte della Commissione, quanto lei, anche personalmente, si sia spesa per garantire tutto ciò. Evidentemente, la sua maggioranza non glielo ha lasciato fare perché, ancora una volta, questa maggioranza e questo Governo si sono caratterizzati per la loro sordità, cosicché la riforma dell'assistenza, che pure nelle premesse conteneva l'idea di uno Stato in grado di riconoscere e di valorizzare le energie della società civile, si avvia all'approvazione del provvedimento senza alcun riferimento significativo ad essa.

PRESIDENTE. Onorevole Sestini, dovrebbe concludere.

GRAZIA SESTINI. Ho concluso, signor Presidente. Per questi motivi personalmente non parteciperò al voto (*Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

(Coordinamento - A.C. 332)

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, le correzioni di forma da apportare al testo sono le seguenti.

All'articolo 1, comma 7, sopprimere le parole: « ed hanno valore di norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica », a seguito dell'approvazione dell'emendamento Fontan 1.17.

All'articolo 4, comma 4, sostituire le parole: « commi 14 e 15 », con le seguenti: « comma 6 ».

All'articolo 6, comma 2, lettera *b*), sostituire le parole: « di cui al comma 3 », con le seguenti: « di cui all'articolo 8, comma 4 ».

All'articolo 4, comma 4, sostituire le parole: « considerate a carico del comparto assistenziale quali quelle spettanti agli invalidi civili » con le seguenti: « considerati a carico del comparto assistenziale quali le indennità spettanti agli invalidi civili ».

All'articolo 8, comma 3, lettera *a*), sostituire le parole: « del fondo regionale » con le seguenti: « delle complessive risorse regionali destinate agli interventi previsti dalla presente legge ».

All'articolo 8, comma 4, sostituire, ovunque ricorrano, le parole: « o altre province » con le seguenti: « o agli enti locali ».

All'articolo 11, comma 1, sostituire le parole: « lettere *b*) e *c*) », con le seguenti: « lettera *c*) ».

All'articolo 12 sostituire la rubrica con la seguente: « Figure professionali sociali » e al comma 6 sostituire le parole: « comma 1 » con le seguenti: « comma 2 ».

All'articolo 16, comma 2, sopprimere le parole: « ed *e*) ».

All'articolo 17, comma 1, sostituire le parole: « articolo 2, commi 3 e 4 » con le seguenti: « articolo 2, comma 2 ».

All'articolo 24, comma 1, sopprimere le parole: « e gli emolumenti ».

Signor Presidente, prima di passare al voto vorrei rivolgere a tutti i colleghi del Comitato ristretto, alla presidente della Commissione ed al ministro un ringraziamento per il lavoro svolto, che è stato un lavoro impegnativo e durante il quale non è mai venuta meno la capacità di ascolto. Il ringraziamento è esteso ai collaboratori della Commissione, che ci hanno seguito con particolare competenza e perizia (*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo e Comunista*).

PRESIDENTE. La ringrazio e mi associo ai ringraziamenti.

Se non vi sono obiezioni, le correzioni di forma si intendono approvate.

(Così rimane stabilito).

Prima di passare alla votazione finale, chiedo inoltre che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, così rimane stabilito.

(Così rimane stabilito).

**(Votazione finale e approvazione
- A. C. 332)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul testo unificato delle proposte di legge n. 332 ed abbinate, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*) (332-354-369-1484-1832-2378-2431-2625-2743-2752-3666-3751-3922-3945-4931-5541):

(<i>Presenti</i>	363
<i>Votanti</i>	241
<i>Astenuti</i>	122
<i>Maggioranza</i>	121
<i>Hanno votato sì</i>	224
<i>Hanno votato no</i>	17).

(*Applausi dei deputati dei gruppi dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, dei Popolari e democratici-l'Ulivo, dei Democratici-l'Ulivo, Comunista, misto-Socialisti democratici italiani e misto-Verdi-l'Ulivo*).

Colleghi, dobbiamo ora esaminare un provvedimento relativo al riordino del settore termale, che interessa molti comuni e molte parti politiche.

Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge: Caccavari ed altri; Martinat ed altri; Galdelli ed altri; Teresio Delfino ed altri; Grimaldi; Crucianelli ed altri; Barral ed altri; Malgieri ed altri; Migliori ed altri; Riordino del settore termale (424-739-818-976-1501-1975-2225-2487-2877) (ore 17,50).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Caccavari ed altri; Martinat ed altri; Galdelli ed altri; Teresio Delfino ed altri; Grimaldi; Crucianelli ed altri; Barral ed altri; Malgieri ed altri; Migliori ed altri; Riordino del settore termale.

Ricordo che nella seduta del 26 maggio scorso si è svolta la discussione sulle linee generali ed hanno replicato i relatori ed il rappresentante del Governo.

(Contingentamento tempi seguito esame - A.C. 424)

PRESIDENTE. Comunico che il tempo per l'esame degli articoli, sino alla votazione finale risulta così ripartito:

relatori: 20 minuti;

Governo: 20 minuti;

richiami al regolamento: 5 minuti;

tempi tecnici: 40 minuti;

interventi a titolo personale: 1 ora (con il limite massimo di 10 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 4 ore, è ripartito nel modo seguente:

Democratici di sinistra-l'Ulivo: 52 minuti;

Forza Italia: 39 minuti;

Alleanza nazionale: 35 minuti;

Popolari e democratici-l'Ulivo: 28 minuti;

Lega nord Padania: 26 minuti;

UDEUR: 20 minuti;

Comunista: 20 minuti;

i Democratici-l'Ulivo: 20 minuti;

Il tempo a disposizione del gruppo misto, pari a 50 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente:

Verdi: 10 minuti; Rifondazione comunista-progressisti: 9 minuti; CCD: 9 minuti; Socialisti democratici italiani: 5 minuti; Rinnovamento italiano: 4 minuti;

CDU: 4 minuti; Federalisti liberaldemocratici repubblicani: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 3 minuti; Patto Segni-riformatori liberaldemocratici: 3 minuti.

(Esame degli articoli - A. C. 424)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del testo unificato delle Commissioni.

(Esame dell'articolo 1 - A. C. 424)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo unificato delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A. C. 424 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la XII Commissione, onorevole Caccavari, ad esprimere il parere.

ROCCO CACCAVARI, *Relatore per la XII Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni esprimono parere favorevole sugli emendamenti 1.4 del Governo, Debiasio Calimani 1.5, 1.8 delle Commissioni, Detomas 1.1, Scaltritti 1.3 e 1.9 delle Commissioni. Invito al ritiro degli emendamenti Cè 1.7 e 1.6, perché assorbiti. Il parere è favorevole sull'emendamento Detomas 1.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.4 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	286
<i>Votanti</i>	271
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	136
<i>Hanno votato sì</i>	229
<i>Hanno votato no</i>	42

Sono in missione 54 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Debiasio Calimani 1.5, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	298
<i>Votanti</i>	286
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	144
<i>Hanno votato sì</i>	213
<i>Hanno votato no</i>	73

Sono in missione 54 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.8 delle Commissioni.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, capisco il desiderio di procedere velocemente su questo provvedimento che, peraltro, non è di minore rilievo rispetto ad altri, ma era nostra intenzione spiegare i motivi del nostro voto intervenendo sul complesso degli emendamenti.

PRESIDENTE. Bastava chiederlo, colleghi !

ANTONIO GUIDI. Io ho chiesto di parlare !

PIERGIORGIO MASSIDDA. Il problema è che solo in questo momento siamo venuti in possesso di un nuovo fascicolo di emendamenti di cui dobbiamo prendere visione, mentre lei ha già iniziato le votazioni. Ci permetta almeno di chiarirci le idee, altrimenti il nostro voto non ha alcun valore.

NICOLÒ ANTONIO CUSCUNÀ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLÒ ANTONIO CUSCUNÀ. Intendo fare analogia osservazione perché ieri sera abbiamo concluso il lavoro del Comitato dei diciotto dopo aver discusso in modo organico e costruttivo sugli emendamenti che ora invece vediamo stravolti.

ROCCO CACCAVARI, *Relatore per la XII Commissione*. Sono gli stessi emendamenti!

NICOLÒ ANTONIO CUSCUNÀ. Ne veniamo in possesso solo in questo momento: consentiteci almeno la possibilità di verificarli! Vi era il consenso unanime...

PRESIDENTE. Onorevole Cuscunà, può rivolgersi al Presidente?

NICOLÒ ANTONIO CUSCUNÀ. Ieri sera abbiamo terminato i lavori in Commissione registrando l'unanimità del consenso ma in questo momento ci sembra di capire che le regole del gioco democratico non vengono accettate perché il parere espresso dal relatore sugli emendamenti non riflette il lavoro svolto. Per questo chiediamo al relatore cosa sia realmente accaduto.

PRESIDENTE. Credo che la cosa migliore sia dare la parola al relatore.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*. Forse il collega Cuscunà non ha fatto riferimento al fascicolo in fotocopia che si aggiunge a quello

stampato che riporta tutti gli emendamenti presentati ed approvati ieri sera dal Comitato dei diciotto. Accanto al fascicolo stampato, onorevole Cuscunà, va considerato il fascicolo aggiuntivo che contiene tutti gli emendamenti approvati all'unanimità dal Comitato dei diciotto.

PRESIDENTE. Non metto in discussione nulla ma temo...

NICOLÒ ANTONIO CUSCUNÀ. Chiedo scusa, ma non avevo ricevuto il nuovo fascicolo. L'ho ricevuto adesso. Non fatemi passare per bugiardo!

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Signor Presidente, le chiedo se sia possibile sospendere per dieci minuti la seduta per riordinare il quadro della situazione.

PRESIDENTE. Spero che poi non ci troviamo lei ed io soltanto in aula... sarà comunque un piacere!

Sospendo brevemente la seduta, che riprenderà alle 18,10, in modo che i colleghi possano valutare la situazione (*Commenti*). Colleghi!

La seduta, sospesa alle 18, è ripresa alle 18,15.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del provvedimento. Prego i colleghi di prendere posto.

ROCCO CACCAVARI, *Relatore per la XII Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROCCO CACCAVARI, *Relatore per la XII Commissione*. Signor Presidente, siamo riusciti a chiarire che vi è stato un disguido e non una espressione di cattiva volontà. Se me lo consente, ricomincerei con i pareri sull'articolo 1.

PRESIDENTE. Sta bene. Tuttavia, le ricordo che abbiamo già votato sugli emendamenti 1.4 del Governo e Debiasio Calimani 1.5. Pertanto, potrà cominciare dall'emendamento 1.8 delle Commissioni.

ROCCO CACCAVARI, *Relatore per la XII Commissione*. Le Commissioni esprimono parere favorevole sugli emendamenti 1.8 delle Commissioni, Detomas 1.1, Scaltritti 1.3, 1.9 delle Commissioni e Cè 1.7. L'emendamento Cè 1.6 è assorbito. Infine, le Commissioni esprimono parere favorevole sull'emendamento Detomas 1.2.

PRESIDENTE. Il Governo?

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.8 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e Votanti 273

Maggioranza 137

Hanno votato sì 273

Sono in missione 54 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Detomas 1.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, eravamo contrari all'emendamento in esame finché non ci sono state chiarite le motivazioni che ne sono alla

base: le province autonome di Trento e Bolzano hanno, in base ai propri statuti, una priorità sulle terme, il che creerebbe un conflitto con il provvedimento. Preannuncio, dunque, la presentazione di un ordine del giorno che, pur con grande rispetto dell'autonomia di quelle due province, chieda che esse tengano conto della legge per non dar luogo ad una concorrenza sleale.

Vorrei spiegarmi meglio. Con il provvedimento in esame, proprio per l'importanza che attribuiamo alle cure termali, chiediamo il riconoscimento della loro efficacia e che sia il servizio sanitario nazionale a pagare determinate prestazioni. Dal momento che, poco fa, il termine « cure termali » è stato sostituito con il termine dei « prestazioni termali », vorrei ora fare un semplice esempio: basterebbe che le due province, a proprie spese, aggiuntivamente o integrativamente, fornissero maschere facciali a base di fanghi o altre prestazioni che creino un incentivo, per cui vi sarebbe il dirottamento di gran parte degli utenti delle prestazioni termali verso quelle province, piuttosto che verso altre regioni. Pertanto, con l'apposito ordine del giorno chiederemo, confidando sulla sensibilità di quelle province, che non vi sia una concorrenza sleale.

Informo l'Assemblea — ritenendo di avere il consenso degli stessi presentatori dell'emendamento in esame — che presenteremo un ordine del giorno che spero sia accolto dal Governo, per dare un indirizzo alle suddette province, per le motivazioni che ho appena elencato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Detomas 1.1, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e Votanti	277
Maggioranza	139
Hanno votato sì	276
Hanno votato no	1

Sono in missione 54 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scaltritti 1.3, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	279
Votanti	278
Astenuti	1
Maggioranza	140
Hanno votato sì	278

Sono in missione 54 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.9 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	282
Votanti	281
Astenuti	1
Maggioranza	141
Hanno votato sì	281

Sono in missione 54 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 1.7.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidi. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Signor Presidente, esprimo la nostra posizione favorevole su questo emendamento.

Desidero anche chiarire, Presidente, ringraziandola per avermi dato la parola, che in realtà io avevo chiesto di intervenire sul complesso degli emendamenti, per aprire i lavori dicendo che a questa legge abbiamo collaborato con grande spirito di osservanza di un punto: i diritti del paziente, la possibilità di riabilitazione e, se possibile, di prevenzione. Devo dire che sul termine « prevenzione » noi non siamo stati affatto « prevenuti » per l'appartenenza politica; c'è stato un grande spirito di collaborazione, pur nella salvaguardia delle opinioni diverse. Un punto ha unificato il Comitato dei diciotto, chi li rappresenta ed il Governo: la valorizzazione del patrimonio termale italiano, che è unico in Europa e forse al mondo e, nel contempo, la necessità di evitare gli apprendisti stregoni, cioè chi in qualche modo, proponendo terapie che in realtà non sono tali, squalifica il grande valore, che del resto affonda le radici nella nostra storia, dagli antichi romani al Rinascimento ad oggi, delle proprietà terapeutiche dei nostri centri termali.

Quindi con molta tranquillità, anche se con molta severità, abbiamo cercato di valorizzare il settore, cercando di estromettere chi, pur avendo giustamente voglia di appartenenza e di valorizzazione della propria professione, è al di fuori di questo discorso tecnico di valorizzazione delle valenze terapeutiche, riabilitative e preventive del termalismo vero.

Quindi, ripeto, al di là di qualche voto non in sintonia, al di là di qualche dissenso, abbiamo cercato, in un modo che valorizza la concretezza dell'appartenenza, di realizzare una legge che tenga conto dei bisogni della persona e della valorizzazione del territorio, con tutte le sue potenzialità, anche turistiche, ma soprattutto della valorizzazione della parte terapeutica vera contro le speculazioni di chi vende il nulla: il nulla in qualche caso è un *optional* che rende più lieve la vita di tutti, ma noi dobbiamo pensare soprattutto a chi sta male o potrebbe amma-

larsi. Da questo punto di vista, ripeto — e concludo —, lo spirito di collaborazione è stato grandissimo e spero sia di esempio nell'esame di altre leggi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 1.7, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	279
<i>Votanti</i>	277
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	275
<i>Hanno votato no</i>	2

Sono in missione 54 deputati).

L'emendamento Cè 1.6 risulta conseguentemente assorbito.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Detomas 1.2, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	277
<i>Maggioranza</i>	139
<i>Hanno votato sì</i>	277

Sono in missione 54 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	275
<i>Maggioranza</i>	138
<i>Hanno votato sì</i>	275

Sono in missione 54 deputati).

(Esame dell'articolo 2 - A.C. 424)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, nel testo unificato delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 424 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la XII Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

ROCCO CACCAVARI, *Relatore per la XII Commissione*. Signor Presidente, il parere è favorevole sugli emendamenti 2.1 e 2.2 del Governo, nonché sugli identici emendamenti Cè 2.5 e Debiasio Calimani 2.6.

Si invitano i presentatori di tutti i restanti emendamenti a ritirarli, perché il loro contenuto è già presente nell'emendamento 2.10 presentato dalle Commissioni.

PRESIDENTE. Il Governo?

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.1 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 275
Maggioranza 138
Hanno votato sì 275

Sono in missione 54 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.2 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 285
Maggioranza 143
Hanno votato sì 285

Sono in missione 54 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cè 2.5 e Debiasio Calimani 2.6, accettati dalle Commissioni e dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 276
Maggioranza 139
Hanno votato sì 275
Hanno votato no 1

Sono in missione 54 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.10 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 277
Maggioranza 139
Hanno votato sì 276
Hanno votato no 1

Sono in missione 54 deputati).

Risultano conseguentemente assorbiti gli emendamenti Cè 2.7 e 2.8, gli identici emendamenti Guidi 2.4 e Battaglia 2.9, nonché l'emendamento Debiasio Calimani 2.3.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, nel testo emendato.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 282
Maggioranza 142
Hanno votato sì 281
Hanno votato no 1

Sono in missione 54 deputati).

(Esame dell'articolo 3 - A.C. 424)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, nel testo unificato delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 424 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la X Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*. Il parere della Commissione è favorevole sugli identici emendamenti Guidi 3.4, Debiasio Calimani 3.7 e Cè 3.8.

La Commissione invita i presentatori a ritirare gli emendamenti Zeller 3.1 e Edo Rossi 3.6; invita altresì l'onorevole Landi

di Chiavenna a ritirare il suo emendamento 3.11 in quanto riformulato dall'emendamento 3.13 delle Commissioni.

Le Commissioni invitano i presentatori a ritirare gli emendamenti Landi di Chiavenna 3.12 e Scaltritti 3.2 ed esprimono parere favorevole sull'emendamento 3.3 del Governo e sugli identici emendamenti Guidi 3.5, Cè 3.9 e Debiasio Calimani 3.10.

PRESIDENTE. Onorevole Servodio, vorrei ricordarle che sugli identici emendamenti Guidi 3.5, Cè 3.9 e Debiasio Calimani 3.10, nonché sull'emendamento Scaltritti 3.2, la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario. Ovviamente, ciò non esclude che il parere delle Commissioni sia favorevole.

GIUSEPPINA SERVODIO, Relatore per la X Commissione. Confermo il parere favorevole delle Commissioni sugli identici emendamenti Guidi 3.5, Cè 3.9 e Debiasio Calimani 3.10.

PRESIDENTE. Il Governo ?

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, Sottosegretario di Stato per la sanità. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Guidi 3.4, Debiasio Calimani 3.7 e Cè 3.8, accettati dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	274
<i>Votanti</i>	273
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	137
<i>Hanno votato sì</i>	273

Sono in missione 54 deputati).

Onorevole Zeller, accede alla proposta di ritiro del suo emendamento 3.1 formulata dalle Commissioni ?

KARL ZELLER. Sì, signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Onorevole Edo Rossi, accede alla proposta di ritiro del suo emendamento 3.6 formulata dal relatore ?

EDO ROSSI. No, signor Presidente, lo mantengo e insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Edo Rossi 3.6, non accettato dalle Commissioni né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	283
<i>Votanti</i>	268
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	135
<i>Hanno votato sì</i>	24
<i>Hanno votato no</i>	244

Sono in missione 54 deputati).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.13 delle Commissioni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidi. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. L'emendamento delle Commissioni riformula quanto previsto da un nostro emendamento che, senza offendere nessuno, intende far chiarezza sull'utilizzo e sull'efficacia dei prodotti termali. Qui inizia il discorso sulla severità. Chi si sente escluso potrà anche manifestare la propria opinione negativa, ma credo che, come chiarirà il sottosegretario — lo spero —, quando si ha una coperta troppo corta non è possibile

soddisfare tutti e non si può contrabbandare quello che non c'è. L'acqua è acqua e quando ha un valore aggiunto, vale a dire quello terapeutico, deve essere detto con chiarezza.

Ripeto che il nostro sforzo è quello condiviso di dare maggiore trasparenza possibile ai prodotti termali reali: tutto quello che è solo estetico e voluttuario non deve essere sottovalutato, ma deve essere ben chiaro che si tratta di una cosa diversa. L'effetto placebo lo consideriamo parte della terapia, ma non può rappresentare da solo la terapia.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Landi di Chiavenna. Ne ha facoltà.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. L'emendamento 3.11, come ha già chiaramente spiegato il collega Guidi, ha come finalità propria quella di distinguere sostanzialmente il settore delle attività cosmetologiche da quello delle attività squisitamente terapeutiche.

Preso atto della volontà da parte delle Commissioni di riformulare l'emendamento, convengo sull'opportunità di ritirare il mio emendamento 3.11 e che si possa votare a favore dell'emendamento 3.13 delle Commissioni.

Vorrei aggiungere soltanto che la *ratio* del mio emendamento 3.11 si legava a quella del successivo mio emendamento 3.12, che peraltro, per economia generale, ritengo di poter ritirare, non senza sottolineare che il problema è realmente importante perché spesso e volentieri nei centri di patologie termali, di fisioterapia e nei poliambulatori molte volte vengono usate apparecchiature che non hanno le caratteristiche tecniche per poter essere destinate alla cura delle patologie che hanno una diversa configurazione rispetto agli inestetismi cutanei.

Prendo atto dell'indisponibilità delle Commissioni ad approfondire questo tema, e mi riservo di riproporlo in altra sede; ho voluto comunque sottolineare l'importanza della questione. Concludo ribadendo che è molto preoccupante il

fatto che spesso e volentieri nei centri poliambulatoriali o nel settore termale vengano utilizzate apparecchiature che non hanno le caratteristiche tecniche per poter essere destinate alla cura delle patologie di cui si è parlato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.13 delle Commissioni, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	<i>.....</i>	<i>271</i>
<i>Votanti</i>	<i>.....</i>	<i>270</i>
<i>Astenuti</i>	<i>.....</i>	<i>1</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>136</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>267</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>....</i>	<i>3</i>

Sono in missione 54 deputati).

I successivi due emendamenti Landi di Chiavenna 3.11 e 3.12, che sono stati ritirati, sarebbero comunque risultati conclusi a seguito di tale votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.3 del Governo, accettato dalle Commissioni.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>.....</i>	<i>276</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>139</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>276</i>

Sono in missione 54 deputati).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento 3.2 Scaltritti se accettino l'invito al ritiro.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Sì, signor Presidente, lo ritiriamo. Mi riservo, in-

sieme al collega Scaltritti, di presentare eventualmente un ordine del giorno su questa specifica materia.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Massidda.

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Guidi 3.5, Cè 3.9 e Debiasio 3.10, accettati dalle Commissioni.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Ci ha stupito il parere favorevole su questi emendamenti. Dico questo perché con l'emendamento Edo Rossi 3.6 che era stato presentato a tale articolo si chiedeva a tutti gli stabilimenti termali — il che ci sembra un atto assolutamente dovuto — di rispettare i contratti nazionali di lavoro e di applicare le norme di sicurezza sui luoghi di lavoro, ma tale emendamento è stato respinto. Ora si vuole che questi contratti di lavoro siano almeno rispettati negli stabilimenti in cui le cure prestate sono a carico del servizio sanitario nazionale. Credo infatti che quest'ultimo non possa assolutamente convenzionarsi con enti che non rispettino almeno i contratti collettivi di lavoro.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Onorevole Valpiana, lei sa quanta stima nutro nei suoi confronti, però ritengo che in questo caso lei stia compiendo un errore. Qui non si parla di accordo contrattuale inteso come rapporto di lavoro, ma della fase relativa all'autorizzazione e all'accreditamento delle aziende termali, un aspetto della riforma che noi non abbiamo in alcun modo condiviso. Sono invece contento che il relatore abbia espresso un parere favorevole su questi emendamenti, sia perché con questa disposizione normativa si introdurrà una maggiore competizione e concorrenzialità nel mercato delle prestazioni termali sia perché effettivamente la qualità della cura dipende strettamente dalla qualità dell'acqua.

Poiché ogni fonte ha proprie particolari caratteristiche, sarebbe assolutamente improprio accreditare una fonte piuttosto che un'altra. In questo caso, bisogna accreditarle tutte e non comprimerle rigidamente all'interno di accordi contrattuali. Ciò significa: volume massimo di prestazioni erogabili, mettendole però in competizione tra loro e tutte a disposizione dei cittadini, proprio perché si tratta di risorse diverse e differenziate. Questa è la logica dell'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Guidi 3.5, Cè 3.9 e Debiasio Calimani 3.10, accettati dalle Commissioni e dal Governo e sui quali la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	273
<i>Votanti</i>	269
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	135
<i>Hanno votato sì</i>	261
<i>Hanno votato no</i>	8

Sono in missione 54 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	273
<i>Votanti</i>	269
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	135
<i>Hanno votato sì</i>	265
<i>Hanno votato no</i>	4

Sono in missione 54 deputati).

(Esame dell'articolo 4 - A.C. 424)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, nel testo unificato delle Commissioni, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 424 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la XII Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

ROCCO CACCAVARI, *Relatore per la XII Commissione*. Le Commissioni esprimono parere favorevole sugli identici emendamenti Cè 4.2 e Debiasio Calimani 4.3, sull'emendamento Cè 4.4 e sugli identici emendamenti Guidi 4.1 e Debiasio Calimani 4.5.

PRESIDENTE. Il Governo?

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Cè 4.2 e Debiasio Calimani 4.3.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Permettete di chiedere ai presentatori la *ratio* di questi emendamenti, in quanto — i medici capiranno la mia domanda — normalmente nelle terme si è sempre fatta una riabilitazione respiratoria volta a coadiuvare una riabilitazione cardiaca. Non vi è un intervento a livello cardiaco, ma vengono prescritte terapie riabilitatorie proprio per migliorare il circolo polmonare e per non sovraccaricare il cuore ed eventualmente il ventricolo. Vorrei capire perché si dovrebbe sostituire la parola « respiratoria » con « cardiorespiratoria ». Ci si pone il dubbio che si possa aprire la strada ad altre terapie che fino ad oggi non sono considerate termali. Questo è il nostro dubbio e, se avremo una risposta, il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Stiamo assistendo ad una disputa tra medici! Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Crediamo sia importante estendere ulteriormente il campo di applicazione delle cure termali anche a quei soggetti — siamo in molti colleghi a sostenerlo — che possono avere patologie latenti di insufficienza cardiaca quali edemi polmonari in fase iniziale; anche in termini di intervento preventivo, potrebbe essere importante utilizzare queste acque per inalazioni e insufflazioni per cercare di posticipare i pericoli dell'insufficienza cardiaca. Onorevole Massidda, è questa la ragione dell'emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cè 4.2 e Debiasio Calimani 4.3, accettati dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	267
Votanti	260
Astenuti	7
Maggioranza	131
Hanno votato sì	256
Hanno votato no	4

Sono in missione 54 deputati).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 4.4, accettato dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

PIETRO ARMANI. Presidente, da quella parte c'è chi vota doppio!

PRESIDENTE. Da tutte le parti!

PAOLO ARMAROLI. Prevalentemente a sinistra !

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	267
Votanti	266
Astenuti	1
Maggioranza	134
Hanno votato sì	259
Hanno votato no	7

Sono in missione 54 deputati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Guidi 4.1 e Debiasio Calimani 4.5, accettati dalle Commissioni e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	269
Votanti	260
Astenuti	9
Maggioranza	131
Hanno votato sì	260

Sono in missione 54 deputati.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4, nel testo emendato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	271
Votanti	267
Astenuti	4
Maggioranza	134
Hanno votato sì	267

Sono in missione 54 deputati.

(Esame dell'articolo 5 - A.C. 424)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, nel testo unificato delle Commissioni, e dell'unico emendamento ad esso presentato (*vedi l'allegato A - A.C. 424 sezione 5*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la X Commissione ad esprimere il parere delle Commissioni.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*. Signor Presidente, le Commissioni hanno presentato l'emendamento 5.2, che è una riformulazione dell'emendamento Fioroni 5.1, e su di esso esprimo parere favorevole. È stato poi presentato il subemendamento Guidi 0.5.2.1, sul quale evidentemente il parere è contrario.

PRESIDENTE. Il Governo ?

OMBRETTA FUMAGALLI CARULLI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, non riusciamo a capire per quale motivo dovremmo esprimerci prima sul subemendamento del collega Guidi e poi sull'emendamento...

PRESIDENTE. Onorevole Massida, è un principio elementare: il subemendamento modifica l'emendamento e quindi si vota prima.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, l'obiezione che muove il collega Massidda non è irrilevante: se l'emendamento è

riformulato, bisogna vedere se il subemendamento sia ancora riferibile al nuovo testo.

GIUSEPPINA SERVODIO, *Relatore per la X Commissione*. Certo, ma è riferibile.

PRESIDENTE. Onorevole Cè, è evidente: infatti, proprio perché il subemendamento è riferibile all'emendamento dalle Commissioni, il relatore per la X Commissione ha espresso su di esso parere contrario.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Guidi 0.5.2.1, non accettato dalle Commissioni né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	264
<i>Votanti</i>	263
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	132
<i>Hanno votato sì</i>	71
<i>Hanno votato no</i>	192

Sono in missione 54 deputati).

PAOLO ARMAROLI. Presidente, continuano a votare per due !

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.2 delle Commissioni, che è una riformulazione dell'emendamento Fioroni 5.1, il quale deve pertanto ritenersi assorbito.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scaltritti. Ne ha facoltà.

GIANLUIGI SCALTRITTI. Presidente, vorrei sottolineare l'importanza dell'emendamento 5.2 delle Commissioni, sul quale esprimeremo un voto favorevole.

Ritengo, tuttavia, che si debba segnalare la sua rilevanza, poiché esso trasferisce gli stabilimenti termali di proprietà dell'INPS alle regioni, che dovranno poi gestirli sulla base del principio di sussidiarietà. Infatti, non si avrà sviluppo del settore termale se si passerà da un dirigismo statale ad un dirigismo regionale, pericolo che si potrebbe correre se le regioni non recepissero lo spirito di questa transizione ai sensi dell'articolo 22 della legge 15 marzo 1997, n. 59. Se non si apre al capitale privato e ad una gestione mista pubblica-privata e se le innovazioni e le capacità gestionali del privato non saranno fortemente incisive, si rischia di mantenere questa grossa parte del settore termale nella stessa situazione di improduttività che l'ha caratterizzato fino ad ora.

È importante sottolineare oggi lo spirito che anima questo emendamento e che non è possibile riportare nella legge. L'argomento è stato oggetto di discussione in Commissione e della situazione occorre che si prenda atto ai fini dell'azione regionale.

Approfitto, Presidente, per precisare che ho accettato di ritirare il mio precedente emendamento perché, anche in quel caso, mi sembrava difficile poter sottolineare un problema che pur esiste. Oggi molte concessioni minerarie lasciate alle aziende termali non sono ben gestite, in quanto molte pertinenze non vengono utilizzate dai gestori delle aziende termali stesse. Ciò dipende dal fatto che non vengono effettuati i controlli che spettano alle regioni. Il mio emendamento tendeva proprio a sottolineare questa grossa carenza nella gestione del nostro patrimonio termale *(Applausi dei deputati del gruppo di Forza Italia)*.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Landi di Chiavenna. Ne ha facoltà.

GIAMPAOLO LANDI di CHIAVENNA. Signor Presidente, la riformulazione dell'articolo 5, come definita in sede di Commissioni, trova obiettivamente con-

senzienti i deputati del gruppo di Alleanza nazionale, perché riteniamo che la riformulazione rispecchi lo spirito dell'articolo 22 della legge n. 59 del 1997. Come ha fatto il collega di Forza Italia, credo sia opportuno sottolineare, però, che riteniamo che il rilancio del sistema termale, per quanto delegato alle regioni, come previsto dal citato articolo 22, non possa passare se non attraverso una politica di concertazione con tutti gli enti; è questa la ragione del nostro voto favorevole sul subemendamento Guidi 0.5.2.1.

Noi riteniamo che per rilanciare il settore termale, per quanto venga delegato a livello regionale, non si possa prescindere da un forte coinvolgimento delle altre amministrazioni; mi riferisco alle province e, soprattutto, ai comuni, laddove questi ultimi abbiano una capacità contrattuale molto forte essendovi un inseguimento termale.

È altrettanto importante coinvolgere il settore privato, capitali freschi, capitali privati, nazionali e internazionali; infatti, siccome il rilancio del settore termale passa anche attraverso il rilancio del turismo, termale e non, riteniamo che l'apporto di forze, di energie fresche, rappresentate dal capitale privato, sia assolutamente indispensabile. Auspichiamo, quindi, che, al di là della lettura o comunque dell'interpretazione letterale dell'indicato articolo 22, vi sia seriamente un coinvolgimento, nella costituzione di società a capitale misto, degli enti locali (province, comuni e regioni), con una partecipazione strategica anche dei privati, del capitale fresco, senza il quale difficilmente potremmo rilanciare il settore termale.

ANTONIO BOCCIA, *Presidente del Comitato per i pareri della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA, *Presidente del Comitato per i pareri della V Commissione*. Signor Presidente, in precedenza sono

stati approvati emendamenti sui quali la Commissione bilancio aveva espresso parere contrario, allorché è stato soppresso il riferimento ai contratti. La questione era di lieve entità; al contrario, l'emendamento 5.2 delle Commissioni crea problemi più seri ed io ho il dovere di informarne l'Assemblea, salvo poi accettare l'esito del voto.

In tale emendamento si ipotizza — lo si dice esplicitamente — che gli stabilimenti termali di proprietà dell'INPS, con un atto d'imperio del legislatore, vengano trasferiti alle regioni. Già su tale previsione vi sarebbe un profilo di illegittimità e di intaccamento del patrimonio dell'INPS, che verrebbe disposto direttamente. Vi è, poi, un aspetto ancor più delicato che interessa le regioni. Sono due, infatti, le possibilità: tali stabilimenti possono essere in attivo o in passivo. Se fossero in passivo, come è molto probabile, di fatto, d'imperio, trasferiremmo uno stabilimento con passività alle regioni, senza nemmeno chiederne il consenso, senza consultarle, trasferendo sui loro bilanci passività, cosa che, evidentemente, d'imperio non possiamo assolutamente fare. Se, invece, fossero in attivo, a maggior ragione priveremmo l'INPS di un'entrata derivante da tali stabilimenti, ancora una volta con un atto d'imperio, intaccando il bilancio dell'INPS.

Mi rendo conto che l'Assemblea è sovrana, ma avevo il dovere d'informarla.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 5.2 delle Commissioni, accettato dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

(Segue la votazione).

I colleghi hanno votato tutti?

Dichiaro chiusa la votazione.

La Camera non è in numero legale per 6 deputati.

Collegli, direi di sospendere qui la seduta, poiché mi pare inutile rinviarla alle 20.

La votazione ed il seguito del dibattito di questo provvedimento sono pertanto rinviati alla seduta di martedì 6 giugno.

**Per la risposta a strumenti
del sindacato ispettivo.**

FRANCESCO GIORDANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO GIORDANO. Signor Presidente, ho chiesto la parola soltanto per richiamare la sua attenzione su un problema che per certi versi assume condizioni e aspetti drammatici. Il problema riguarda diverse migliaia di immigrati (so che la sua sensibilità è arrivata al punto di incontrarli) che non riescono a dimostrare il fatto che sono qui in Italia e non riescono a godere del loro permesso di soggiorno.

Penso che il ministro dell'interno dovrebbe venire a rispondere in quest'aula sulle numerose interrogazioni presentate (una è la nostra) su questa materia, perché la questione si presenta in maniera molto controversa. Trovo francamente drammatico ed anche un po' disumano che della gente possa decidere di tornare in patria, di non avere più la possibilità di stare nel nostro paese solo perché — cito un semplice esempio — le questure danno una interpretazione della circolare in maniera differenziata. Credo vi sia un eccesso di disinvoltura rispetto a questo tipo di problema e un'applicazione disumana persino della legislazione in materia. Per questa ragione sarebbe utile — lo chiedo al Governo — se si sospendesse per il momento l'applicazione di questo

tipo di norma e si discutesse le modalità di recupero del permesso di soggiorno.

Signor Presidente, la prego di credermi, la questione è talmente delicata che tanti immigrati stanno facendo lo sciopero della fame e molti — noi riteniamo — sono nelle condizioni di usufruire del permesso di soggiorno.

Mi permetta soltanto di svolgere una considerazione di carattere politico.

Siccome si tratta veramente di una questione delicata e siccome il ministro dell'interno attuale si sta dimostrando insensibile a questo tipo di tematiche, noi vorremmo discutere con lui anche perché, al contrario, prima di questa gestione del Ministero dell'interno, vi era tutt'altra sensibilità democratica su tale tema.

Noi vorremmo discutere con il ministro Bianco esattamente di questo tipo di sensibilità democratica (*Applausi dei deputati del gruppo misto-Rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Onorevole Giordano, come lei sa, una delegazione di questi immigrati oggi ha incontrato tanto il presidente della Commissione esteri quanto il presidente della Commissioni affari costituzionali.

In ogni caso, sottolineerò al Governo — è peraltro presente in aula il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento — questa esigenza posta dal suo gruppo.

VALENTINO MANZONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINO MANZONI. Presidente, intervengo per sollecitare la risposta alla interrogazione n. 3-04329, da me presentata il 29 settembre 1999, che riguarda una decisione dell'autorità garante della

concorrenza e del mercato in un caso denunciato di abuso di posizione dominante da parte dell'ENEL.

PRESIDENTE. Provvederò senz'altro nel senso da lei indicato.

Modifica nella costituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni criminali similari.

PRESIDENTE. Comunico che, nella seduta odierna, la Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia e delle altre associazioni criminali similari, ha proceduto alla elezione del presidente. È risultato eletto il deputato Giuseppe Lumia.

Modifica nella composizione di un gruppo parlamentare.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Francesco Maione, proclamato in data odierna, in sostituzione del deputato Luigi Cesaro, nella XIX circoscrizione — Campania 1, ha dichiarato di aderire al gruppo parlamentare di Forza Italia.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 1° giugno 2000, alle 9:

(ore 9 e ore 15,30)

1. — Interrogazioni.
2. — Interpellanze urgenti.

La seduta termina alle 18,55.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 30 maggio 2000, nell'intervento del deputato Giacomo Garra, a pagina 44, prima colonna, trentanovesima riga, il numero « 81 » si intende sostituito con « 82 ».

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 20,50.